

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

4^a Domenica del Tempo Ordinario



**VEDENDO LA FOLLA, GESU' SALI'
SUL MONTE: SI POSE A SEDERE ...
SI MISE A PARLARE**

Matteo 5,1



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 gennaio

5

Preghiera

di Roberto Laurita

Quello che tu proclami, Signore Gesù,
mi appare del tutto paradossale.
Duemila anni di cristianesimo
non hanno scalfito la novità
che tu hai annunciato
e che contraddice in modo vistoso
la logica dei forti e degli arroganti,
la tracotanza dei ricchi,
la falsa sicurezza di quanti confidano
solo in se stessi, nelle proprie doti,
nelle capacità e competenze acquisite.
Ma Dio ha scelto di confondere
la sapienza di questo mondo
e di costruire un mondo nuovo,
destinato all'eternità,
contando su persone che sembrano
le meno indicate per edificare
qualcosa di stabile e duraturo.

Infatti egli ricorre ai poveri,
che non hanno disponibilità di mezzi,
ai miti che non difendono con i denti
e con le carte bollate i loro diritti,
a quelli che appaiono ingenui
tanto è limpido il loro sguardo
ed estraneo alla cattiveria,
a quanti sono tacciati di debolezza
solo perché sono misericordiosi
e sempre disposti a perdonare.

Tu ci inviti alla gioia proprio quando
veniamo insultati e calunniati ingiustamente
solo perché siamo tuoi discepoli
perché fin d'ora dobbiamo essere certi
di essere i cittadini di un mondo nuovo.

LA STRADA DELLA FELICITA'

(Mt. 5,1-12)

Solitamente pensiamo alla felicità come ad una realtà da raggiungere nella nostra vita terrena; in questo senso possiamo dire che una persona può essere resa, apparentemente e provvisoriamente, felice anche in forme improprie: solleticando la sua vanità, assecondando le sue voglie, stimolando il suo apparato sensoriale... In questi modi potrà - forse - essere felice, ma certamente non beato. In questo senso anche la sequela di Gesù può essere distorta e fraintesa: molte forme di religiosità infantile, immatura, puramente emozionale o sensazionalistica vanno in questa direzione. E' la ricerca egocentrica di un "Dio tappabuchi", è uno stato narcisistico di autogratificazione che ci fa perdere il senso profondo della sequela. La vera felicità, quella che rende davvero beati, è ricerca, esodo, viaggio, percorso, ascolto, uscita da se stessi per mettersi docilmente e tenacemente sulle tracce dell'Altro. Perciò possiamo dire che la vita umana tende alla beatitudine, ma deve accettare una felicità storicamente solo perfettibile. Se non riusciamo ad accettare il senso del limite, a fare i conti con l'alterità, ad abitare la distanza, a riconoscere Dio come il "Totalmente Altro", continueremo a scambiare la felicità con un miraggio a portata di mano, lasciandoci sedurre dal mito dell'istantaneità. La vera felicità non è una forma di autorealizzazione, perché lo stato di appagamento sarebbe

circoscritto solo al mio orizzonte esistenziale, ai miei bisogni, alle mie attese, ai miei sogni... La vera felicità può provenire solo dall'alto: è quella che ci raggiunge come dono gratuito e infinitamente misericordioso di Dio. Questa felicità noi la chiamiamo "beatitudine". Nel contesto della nostra società è facile confondere i piaceri della vita con la vera felicità e la felicità con la beatitudine. Tanto è vero che le beatitudini di Gesù indicano paradossalmente delle situazioni infelici della vita dell'uomo che, secondo la mentalità di questo mondo, sono considerate delle sventure. Ma l'essere beati non sta nella condizione di sofferenza presente nella beatitudine, bensì nell'affidarsi al Signore: la sofferenza o l'impegno morale citato dalla beatitudine diventa il modo concreto di vivere l'incontro con il Signore affidandosi totalmente a Lui. In altre parole, il cristiano non è beato perché soffre, ma perché vive la sofferenza e tutte le altre situazioni che richiedono un grande impegno, affidandosi totalmente a Gesù. La beatitudine, che è la pienezza della felicità, sta nella relazione con Gesù.

Don Pietro

San Giulio d'Orta

Sacerdote — 31 Gennaio — IV Secolo

Il culto di san Giulio è molto vivo nella zona del Lago d'Orta, dove esiste la chiesa, che sarebbe stata originariamente da lui edificata. Sulla sua figura storica non ci sono, però, notizie certe. La sua vicenda si intrecciò, infatti, con quella di un san Giuliano. Alcune fonti li indicano come fratelli, altri studiosi ipotizzano una confusione di nomi per la stessa persona. Secondo la più antica "Vita" (VII sec.), i due fratelli erano greci del IV secolo trasferitisi in Italia perché disgustati dagli errori degli eretici perseguitati. Dimorarono presso Roma e poi attraversarono la Penisola, fermandosi sul Lago d'Orta. Qui costruirono la novantanovesima chiesa, a Gozzano, e la centesima, dedicata ai santi Pietro e Paolo, sull'isola lacustre. Nella prima, dedicata a san Lorenzo, rimase Giuliano. Dei due antichi edifici non resta nulla e gli attuali non risalgono a prima del IX secolo.

Le reliquie di Giulio sono tuttora conservate nella sua basilica del lago, quelle di Giuliano, invece, nel 1360 furono trasferite nella nuova chiesa di Gozzano a lui dedicata sulla rocca e deposte sotto l'altar maggiore.



Pubblichiamo il saluto che Franca ha dedicato al nostro compianto amico Gino durante la cerimonia funebre di sabato 21 gennaio.

Ci ha lasciato il “*Maestro*”: così amavamo chiamare il nostro Gino, un amico gentile, mite, buono, tanto da considerarlo un “Sant’uomo”!

Maestro sì, lo è stato per tanti ragazzi che lo hanno amato nel percorso scolastico, ma soprattutto per chi lo ha conosciuto. E’ stato maestro di vita, con la sua fedeltà alla Chiesa, la sua attenzione agli altri, la dedizione in famiglia ed esprimendo al meglio i segni di una vita vissuta secondo Dio.

E la sua santità si respirava ad ogni incontro, anche casuale. Uomo umile e giusto, sapeva sempre trovare giustificazione e perdono per chi era nell’errore. Mai un pettegolezzo o una condanna, ma misericordia e bontà, frutti di un’anima profondamente fedele al Vangelo.

Amava salutare gli amici, promettendo un ricordo nella preghiera ed ora, anche se sentiamo tanta tristezza, viviamo nella speranza che dal Paradiso, dove è stato accolto a braccia aperte, avremo un amico che veglierà sulla sua famiglia e su tutti noi. Grazie Gino!



Classe 4^a elementare

Ramate, 30 maggio 1988, con il maestro Gino Piumarta

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 29 gennaio IV° DOM. TEMPO ORDINARIO

GIORNATA DEL SEMINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 15.00 **Ramate:** Battesimo di Ciamaglia Riccardo.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Colombo Paolo (trigesima).

Lunedì 30 gennaio SANTA MARTINA - SAN GIOVANNI BOSCO

- ore 18.00 S. M. ricordando i 13 anni di Messa di P. Joseph e mamma Margherita.

Martedì 31 gennaio SAN GIOVANNI BOSCO - SAN GIULIO

- ore 18.00 S. Messa.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 1 febbraio SANTA VERDIANA

- ore 18.00 S. Messa.

**Giovedì 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
BENEDIZIONE DELLE CANDELE**

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 3 febbraio SAN BIAGIO - BENEDIZIONE DELLA GOLA

- ore 18.00 S. M. per Giana e Marco Caspani.

Sabato 4 febbraio SAN GILBERTO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Grandi Edvige e Adolfo.
- ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 5 febbraio V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Franco. Per Rosa e Giovanni Lobina.
- ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Le offerte delle S. Messe di Sabato 28 e Domenica 29 gennaio saranno devolute al Seminario.

Giovedì 2 febbraio alle ore 21.00: Incontro dei genitori dei ragazzi/e di Prima e Seconda Media con i catechisti/e e i sacerdoti.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 2 febbraio ore 15.30-16.30: Incontro per i gruppi di Prima e Seconda Media, nei locali dell'Oratorio.

Venerdì 3 febbraio ore 14.30-15.30: Incontro per il gruppo di Terza Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

ore 15.30-16.30: Incontro per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia, e di Quinta Elementare di Ramate e di Casale, all'Oratorio.